

I neo-nazisti ucraini addestrati dagli Usa

L'arte de la guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, February 11, 2015

ilmanifesto.info

In Ucraina gli Usa inizieranno in primavera l'addestramento e l'armamento della Guardia nazionale: lo conferma ufficialmente il Comando europeo degli Stati Uniti, precisando che il programma rientra nell'iniziativa del Dipartimento di Stato per assistere l'Ucraina ad attuare «la difesa interna».

Il finanziamento, già autorizzato dal Congresso, viene fornito da uno speciale Fondo costituito dal Pentagono e dal Dipartimento di Stato per «fornire addestramento ed equipaggiamento a forze di sicurezza straniera», così che «i paesi partner possano affrontare sfide importanti per la sicurezza nazionale degli Usa». La missione di addestramento in Ucraina serve a «dimostrare l'impegno Usa per la sicurezza del Mar Nero e il valore delle forze Usa schierate in posizioni avanzate».

Le unità della Guardia nazionale ucraina, comprendenti secondo stime approssimative 45-50 mila volontari, saranno addestrate da istruttori Usa nel campo militare Yavoriv presso Lviv (Leopoli, *ndr*) a circa 50 km dal confine polacco. La Guardia nazionale, costituita dal governo di Kiev nel marzo 2014 con un primo finanziamento Usa di 19 milioni di dollari, ha incorporato le [formazioni neonaziste](#), già addestrate da istruttori Nato per il «putsch» di Kiev (come mostra una documentazione fotografica su militanti neonazisti addestrati nel 2006 in Estonia).

I battaglioni Donbass, [Azov](#), Aidar, Dnepr-1, Dnepr-2 e altri, che costituiscono la forza d'urto della Guardia nazionale, sono costituiti da neonazisti sia ucraini che di altri paesi europei. Le atrocità da loro commesse contro i civili di nazionalità russa nell'Ucraina orientale sono ampiamente documentate da video e testimonianze (basta digitare su Google «atrocità dei neo-nazi in Ucraina»). Ma, nonostante che Amnesty International abbia accusato il governo di Kiev di essere responsabile dei crimini di guerra commessi da questi battaglioni, gli Usa hanno continuato a sostenerli, fornendo loro anche mezzi blindati. E ora li potenziano con il programma di addestramento e armamento. Esso rientra nell'«Operazione fermezza atlantica», lanciata dal Comando europeo degli Stati Uniti per «riassicurare i nostri alleati, di fronte all'intervento russo in Ucraina, e quale deterrente per impedire che la Russia acquisti l'egemonia regionale».

Nel quadro del crescente dispiegamento di forze Usa nell'Europa orientale, il Pentagono ha inviato «esperti militari per accrescere la capacità difensiva dell'Ucraina» e stanziato altri 46 milioni di dollari per fornirle «equipaggiamenti militari, tra cui veicoli e visori notturni». Washington sta quindi già armando le forze di Kiev che, anche senza ricevere armi pesanti dagli Usa, possono procurarsele con i milioni di dollari messi a loro disposizione.

Mentre Germania, Francia e Italia si dicono favorevoli a una soluzione diplomatica e quindi contrarie alla fornitura di armi a Kiev. Ma allo stesso tempo, al vertice di Bruxelles, si impegnano, insieme a Gran Bretagna, Spagna e Polonia, ad assumersi i compiti maggiori nella formazione della «Forza di punta» della Nato, nel quadro della «Forza di risposta», portata da 13mila a 30mila uomini e dotata di sei centri di comando e controllo in Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Bulgaria.

Mentre gli Usa, in preparazione del vertice di Minsk sull'Ucraina (cui volutamente non partecipano), assicurano per bocca del segretario di Stato che tra gli alleati «non ci sono divisioni, siamo tutti d'accordo che non possa esserci una soluzione militare». Ma allo stesso tempo, addestrando e armando i neonazisti ucraini, gli Usa alimentano le fiamme della guerra nel cuore dell'Europa.

Manlio Dinucci, 9.2.2015

The original source of this article is ilmanifesto.info
Copyright © [Manlio Dinucci, ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info), 2015

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca
www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca